

Giovedì 26 ottobre ore 16
Conferenza e dimostrazione

Palazzo Grimani,
Ramo Grimani, Castello 4858, Venezia
Ingresso gratuito su invito

Venerdì 27 ottobre ore 11 e ore 14,30
Workshop di danza

Ca' Foscari Zattere- Cultural Flow Zone,
Dorsoduro 1392,
Fondamenta Zattere, Venezia
Per iscrizione e informazioni rivolgersi a:
ruperti@unive.it
in collaborazione con l'Associazione GESSHIN

Lunedì 30 ottobre ore 20
Spettacolo

Teatro Goldoni
S. Marco, 4650/ B – Venezia
Per l'acquisto dei biglietti:
[http://www.teatrostabileveneto.it/events/
event/danze-tradizionali-della-scuola-
yamamura-canti-jiuta-osaka/](http://www.teatrostabileveneto.it/events/event/danze-tradizionali-della-scuola-yamamura-canti-jiuta-osaka/)

in collaborazione con
**Fondazione Giorgio Cini, Istituto
Interculturale di Studi Musicali
Comparati, Venezia**
Museo d'Arte Orientale di Venezia
Teatro Stabile del Veneto

con il patrocinio della città di **Ōsaka**




Università
Ca' Foscari
Venezia
Dipartimento di Studi
sull'Asia e sull'Africa
Mediterranea


JAPAN FOUNDATION
国際交流基金

YAMAMURA MAI E JIUTA **Danze musicali e canti di Ōsaka secondo la tradizione della scuola Yamamura**

Maestri

danza:

YAMAMURA Wakahayaki 山村若隼紀

canto e musica:

KIKUŌ Yūji 菊央雄司

Altri artisti:

**Tai Hiroaki, Kikuoda Yukari, Tsuji Yūka,
Ishimura Masami, Hattori Sachiko**



PROGRAMMA DELLO SPETTACOLO

* *Introduzione I parte*
Bonaventura Ruperti

* Kamigata mai
Kyō no shiki 京の四季 (*Le quattro stagioni a Kyōto*)
danza: ISHIMURA Masami
canto e *shamisen*: KIKUŌ Yūji

Danza che rappresenta le quattro stagioni a Kyōto (primavera con i ciliegi notturni a Higashiyama; l'estate con il rinfrescarsi sulle rive del fiume; l'autunno con il vento fresco, l'ombrello bagnato dalle piogge e gli aceri al Chōrakuji; l'inverno con la neve, il kotatsu e il sake sul Maruyama), viste dalla prospettive delle giovani danzatrici (maiko) di Kyōto.

* Jiuta mai
Kane ga misaki 鐘ヶ岬 (*Il promontorio della campana*)
danza: YAMAMURA Wakahayaki
canto e *shamisen*: KIKUŌ Yūji
kokyū: KIKUODA Yukari

Brano che riprende il celebre atto danzato Dōjōji, legato alla storia della fanciulla innamoratasi di un giovane monaco che la rifugge e si nasconde sotto una campana di un tempio buddhista, il Dōjōji, lei lo insegue e trasformatasi in serpente lo incenerisce avvolgendo la campana tra le sue spire. Nel brano la fanciulla ritorna: esprime il suo risentimento verso la campana, e verso il giovane che l'ha rifiutata, ma poi la danza si sviluppa in un'evocazione dei quartieri di piacere del Giappone. Trasposizione di una coreografia per il kabuki in forma di danza di sala.

* Intervallo

* Kamigata mai
Fumizuki 文月 (*Il mese delle lettere*)
danza: TSUJI Yūka
canto e *shamisen*: KIKUŌ Yūji
kokyū: KIKUODA Yukari

Danza che evoca l'atmosfera della festa estiva del Tanabata: lo stato d'animo di una cortigiana che invidia gli amanti, la stella tessitrice (Vega) e del mandriano (Altair) - che secondo la leggenda almeno la notte del settimo giorno del settimo mese si possono congiungere attraversando la via lattea -, la nostalgia e il trepidare nell'attesa dell'amato al calare del sole, il sogno di condurre una felice vita di coppia, sentimenti intessuti di richiami ai luoghi salienti del quartiere di Yoshiwara.

* Jiuta mai
Edo miyage 江戸土産 (*Ricordi di Edo*)
danza: YAMAMURA Wakahayaki
canto e *shamisen*: KIKUŌ Yūji

Coreografia di metamorfosi inscenata dal famoso attore kabuki Nakamura Utaemon III riscritta come danza di sala. L'interprete danzando raffigura 7 ruoli diversi: la cortigiana d'alto rango (keisei) al risveglio, la vivacità di Echigo jishi (danza in cui si manovra la testa del leone), un cieco con il suo bastone, l'eleganza del nobile poeta di corte Ariwara no Narihira, la possanza del monaco guerriero Benkei, una pescatrice di Sagami che raccoglie molluschi sulla spiaggia, e il rosso prode Shōki che scaccia i demoni.

* Brano strumentale *Kokyū honkyoku*
Tsuru no sugomori 鶴の巣籠 (*Le gru nel nido*)
kokyū: KIKUŌ Yūji

Brano strumentale eseguito al kokyū (sorta di liuto suonato con archetto), di cui viene considerato per ardua difficoltà un "brano di tradizione segreta". Raffigura la vita delle gru che, in primavera, danzando formano una coppia, costruiscono il nido, allevano i piccoli, e questi a loro volta crescono, s'esercitano al volo e si rendono autonomi, e dopo il distacco dai genitori s'avviano in volo alla propria vita.

* *Introduzione II parte*

* Jiuta mai
Yashima 八島
danza: YAMAMURA Wakahayaki
canto e *shamisen*: KIKUŌ Yūji

Coreografia che rielabora in forma di danza di sala il celebre dramma nō di Zeami, Yashima. A un monaco in visita a Yashima, luogo di una celebre battaglia, che chiede alloggio per una notte in una capanna di pescatori, in sogno appare il fantasma del condottiero Minamoto no Yoshitsune. Attraverso i ricordi del protagonista di quegli eventi la danza, dopo un inizio d'atmosfera serena tra figure di pescatori intenti alla pesca al crepuscolo, con impeto rievoca gli epici scontri (1180-1185) tra i guerrieri del clan dei Minamoto e dei Taira per la conquista del potere nell'impero, mentre il ventaglio di volta in volta si trasforma in attrezzi o armi.

Nell'universo ricchissimo di arti dello spettacolo del Giappone, un posto speciale occupano le danze del Kamigata (area di Kyōto e Ōsaka). Nella tradizione delle danze di sala di Ōsaka brillano in particolare la scuola coreutica Yamamura e i canti (*jiuta*) accompagnati da *shamisen* (liuto a tre corde). Assieme al teatro di marionette *bunraku* queste danze e melodie sono tra le forme tradizionali di maggiore fascino risalenti all'epoca Tokugawa (XVII-XIX secolo) e manifestano lo spirito e l'essenza della città di mercanti, Ōsaka.

Se il teatro *kabuki* ha tramandato fino a oggi danze ricche e spettacolari concepite per interpreti maschi specializzati nei ruoli femminili (*onnagata*), le danze di sala del Kamigata invece, in particolare a Kyōto, hanno sviluppato un'orchestra concepita anche per il corpo femminile attingendo alle danze della corte imperiale e ispirando le danze dei quartieri di piacere.

Il repertorio è dunque ricco e congiunge brani ispirati al teatro *nō* adattati alla sensualità e morbidezza del corpo femminile, brani che riflettono le movenze delicate del *bunraku* e scene danzate più intime e sommesse costruite sui canti, *jiuta*, accompagnati da un numero ridotto di musicisti, in uno spazio limitato, entro cui il corpo con il ventaglio si muove con morbidezza e finezza senza eguali.

La scuola Yamamura

Con una tradizione di oltre 210 anni ha inizio a opera del coreografo Yamamura Tomogorō I (1781-1844), capace di unire i versanti del teatro *kabuki* e delle danze femminili per i quartieri di piacere. Il fondatore è noto anche per il ruolo avuto nel creare le coreografie per l'attore più fulgido del kabuki di Ōsaka, Nakamura Utaemon III (1778-1838).

Yamamura Wakahayaki

Entrato nel 1995 alla scuola della maestra Yamamura Wakasaki – insignita nel 1986 del Premio del Ministro della Cultura Selezione Arti, nel 2001 dello *Shijuhōshō* (Medaglia d'onore con nastro porpora), e nel 2007 del *Kyokujitsu shōjushō* (Ordine del Sole Levante con rosette) – ne riceve il nome d'arte nel 2001. Ha numerosi spettacoli al suo attivo in prestigiosi teatri, come il Teatro Nazionale dei Burattini di Ōsaka, e in importanti manifestazioni culturali promosse dall'Associazione Nazionale Giapponese di danza. Nel 2003 riceve il XL Premio Esordienti del Naniwa Geijutsusai (Festival delle Arti di Naniwa, Ōsaka) e nel 2008 il Premio Saku ya kono hana (sezione Teatro-danza) della città di Ōsaka.

Kikuō Yūji

Nato a Ōsaka, nel 1989 entra nella scuola di Kikuhara Kōji, successore di Kikuhara Hatsuko (1899-2001), tesoro nazionale vivente, virtuosa dei più antichi generi di musica vocale per *shamisen*. Ha ricevuto il nome d'arte di Kikuō nel 1997 ed è artista depositario delle tradizioni dei generi musicali con gli strumenti *shamisen* di scuola Nogawa di Ōsaka, *koto* di scuola Ikuta, e *kokyū* del Kamigata e di *jiuta* in accompagnamento alla danza, nonché istruttore di *koto* presso la compagnia dell'opera di Takarazuka. Attivo anche nel perseguire le possibilità del *jiuta* in collaborazioni e interazioni con altre arti, con la musica occidentale, con il *wadaiko* e altro. Gli sono stati attribuiti numerosi e prestigiosi premi artistici.